



**LEGAMBIENTE  
LAZIO**

*Legambiente Lazio – Comunicato Stampa*

Roma, 20 aprile 2012

## **Tragedia Ventotene, Legambiente: accertare responsabilità Nel ricorrenza della tragica morte delle due studentesse, Legambiente chiede chiarezza.**

Era il 20 aprile del 2010, esattamente due anni fa, quando dal costone di tufo di Cala Rossano si staccò un macigno che uccise Sara Panuccio e Francesca Colonnello, due studentesse della scuola “Anna Magnani” di Roma, in gita scolastica sulla splendida isola pontina. **Nel giorno della ricorrenza di quella incredibile tragedia di Ventotene, Legambiente si unisce al dolore dei familiari e chiede chiarezza**, anche in vista dell’udienza preliminare che dovrà decidere il rinvio a giudizio degli amministratori locali, funzionari del Comune e del Genio Civile ai quali il Pubblico Ministero della Procura di Latina, al termine di una lunga indagine preliminare, contesta il duplice omicidio colposo delle studentesse e le lesioni ai danni di altri due compagni di classe colpiti dal masso venuto giù dalla falesia.

**“Il dolore per la morte delle due ragazze non si potrà cancellare nei familiari e negli amici, ma di sicuro è fondamentale per la comunità che le responsabilità siano accertate fino in fondo** -afferma **Lorenzo Parlati**, presidente di Legambiente Lazio-. Tragedie come questa non possono succedere, nel Lazio praticamente in tutti i Comuni ci sono aree a rischio frane o alluvioni, ma le difficili responsabilità vanno affrontate con più consapevolezza da parte degli Amministratori, le azioni di mitigazione risultano spesso insufficienti, troppo di frequente le aree a rischio non vengono chiuse al transito perché non si riescono a scardinare interessi di parte, il lavoro da fare insomma è ancora tanto. I cambiamenti climatici peraltro portano un inasprimento degli eventi di pioggia e siccità, serve una nuova attenzione per questi temi e un sostegno forte da parte dello Stato e della Regione.”

Nel Lazio ben 372 su 378 (il 98%) Comuni hanno aree a rischio frane o alluvioni, secondo l'indagine *Ecosistema Rischio* realizzata da Legambiente con la collaborazione del Dipartimento della Protezione Civile, ma tra questi soltanto il 20% svolge un lavoro complessivamente positivo di mitigazione del rischio idrogeologico, mentre la maggior parte dei Comuni, ottengono voti compresi tra lo scarso (30%) e l'insufficiente (50%) per le attività di prevenzione e mitigazione del rischio e le attività di protezione civile connesse. In particolare, nel 76% dei Comuni si realizzano opere di messa in sicurezza, nel 52% interventi di manutenzione, ma solo nel 48% il PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico) è stato recepito nel piano urbanistico.

Ufficio stampa Legambiente Lazio  
06.85358051-77 - [stampa@legambientelazio.it](mailto:stampa@legambientelazio.it)  
[www.legambientelazio.it](http://www.legambientelazio.it)